

NAPOLEONE



L'OCCHIO DI VETRO

NAPOLEONE

Personaggio creato da
CARLO AMBROSINI

BIMESTRALE N. 1, SETTEMBRE 1997

Copertina di
CARLO AMBROSINI

L' OCCHIO DI VETRO

Soggetto, sceneggiatura e disegni:

CARLO AMBROSINI

Lettering:

MARIA PEJRANO

Assistente di redazione:

SAVINA BONOMI

SOMMARIO

Cari amici, pag. 2

I grandi autori del Noir, pag. 4

Prologo, pag. 5

L'occhio di vetro, pag. 15

Il sicario del Cardinale, pag. 22

La mummia, pag. 44

NAPOLEONE

è un albo di

SERGIO BONELLI EDITORE

Direttore generale:

DECIO CANZIO

Redattore capo centrale:

MARIA BAITELLI

Art director:

MICHELE PEPE

Progetto grafico

NICO ZARDO

Registrazione Tribunale di Milano N. 235
del 12-4-1997. Iscrizione al registro
nazionale della stampa n. 27, vol. 1,
foglio 209.

Sergio Bonelli Editore S.p.A.,
via Buonarroti 38, Milano, Tel. 02/485461.
Direttore responsabile: Decio Canzio.
Stampa: New Interlitho Italia S. p. A.,
Viale Delle Industrie 2,
Caleppio di Settala (MI).
Distribuzione: A&G Marco,
via Fortezza 27, Milano.
Printed in Italy.



© SERGIO BONELLI EDITORE 1997

Cari amici,

eccomi qua, a introdurre il primo numero di Napoleone... Francamente, non avrei mai pensato che un giorno, nella mia qualità di editore, avrei dovuto presentarvi un personaggio con un nome tanto insolito. Insolito, intendiamoci bene, per quella letteratura a fumetti che ci ha ormai abituato a eroi dai nomi complicati, esotici, o comunque tali da suggerire immediatamente l'idea di avventure in luoghi lontani, fantastici, irraggiungibili. Invece, è proprio così: il protagonista su cui si basa la sfida che la nostra Casa editrice e il soggettista-disegnatore Carlo Ambrosini stanno per lanciare al mondo delle nuvole parlanti si appoggia su un nome che può apparire persino banale, tante sono le volte che lo avrete sentito citare sui banchi di scuola o fra le pagine di serissimi saggi storici. Ma il personaggio che si cela dietro questo nome così familiare è tutt'altro che banale: al contrario, vi coinvolgerà nelle sue peripezie

proprio per le mille sfaccettature e le mille contraddizioni della sua personalità. Mi piacerebbe stuzzicare la vostra curiosità, citandovi qualche altro eroe dei comics con il quale l'ultima creatura della Casa editrice ha qualcosa in comune... Per quanto ci pensi, però, non me ne viene in mente nessuno. Napoleone è davvero unico, ed è proprio su questa unicità che abbiamo impostato la nostra scommessa. Buona lettura, dunque!

Sergio Bonelli



Friedrich Dürrenmatt

Un requiem per il romanzo Giallo. Questa frase (che è il sottotitolo de "La promessa") da sola dice già tutto su Friedrich Dürrenmatt (nato a Konolfingen, in Svizzera, nel 1921 e morto nel 1990). Perché, una pugnalata dopo l'altra, Dürrenmatt uccide il romanzo Giallo inteso come indagine scientifica e razionale. Prendiamo "Il giudice e il suo boia" (1951), in cui il protagonista, il vecchio ispettore Barlach, viene incaricato di indagare sulla morte del tenente Schmied della polizia di Berna. Tutta la procedura investigativa di Barlach

parte da un'intuizione. Non dai fatti, ma da un sospetto senza fondamento scientifico. Perché a scienza e ragione da sole Barlach non crede e ad esse contrappone il Caso (Zufall), ovvero il caos che nega la logica e che ha sempre una parte importante nella realtà. È il Caso che rende le azioni imperfette e imprevedibili, e questo è il motivo per cui tutti i delitti vengono a galla. Diversa è la convinzione di Gastmann, antico nemico di Barlach, il quale sostiene che proprio il Caso sia la ragione per cui i delitti rimangono impuniti. Da questa antitesi, in passato è nata tra i

due una assurda, atroce scommessa che dura da una vita. Gastmann ha scommesso di riuscire a uccidere un uomo sotto gli occhi di Barlach senza che questi potesse provarlo. Ha vinto, e da allora continua a commettere delitti sempre più atroci per i quali l'ispettore non

trova prove sufficienti a incastrarlo. E ora che, vecchio e malato, sente approssimarsi la sua fine, Barlach diviene egli stesso giudice e incarica un inconsapevole boia di eseguire la condanna. Prosegue l'assassinio del Giallo ne "Il sospetto" (1953), dove Barlach, costretto in un letto d'ospedale, esercita ancora una volta la sua arte investigativa che lui stesso definisce un misto di matematica e fantasia. E da un'ipotesi fantastica (ancora una volta un'intuizione) parte l'indagine: il sospetto che tra il dottor Nehle, spietato medico nazista, tanto crudele da operare senza anestesia, e il dottor Emmenberger, stimato chirurgo, direttore di una rinomata clinica, esista un oscuro legame. E questa intuizione è tanto più forte della ragione da spingere Barlach a rischiare la vita per provarla. Dürrenmatt, infine, colpisce al cuore il Giallo ne "La promessa" (1956). La promessa è quella fatta dal commissario Matthäi. Egli giura di catturare il mostro che ha ucciso a rasoiate una bambina. Gli indizi accusano un venditore ambulante che confessa e si suicida in carcere. Ma

Matthäi non crede alla sua colpevolezza. Anche a Matthäi, come a Barlach, la "sana ragione umana" non basta e per seguire il suo intuito il commissario, considerato da tutti un folle, lascia la polizia e lavora presso un distributore di benzina vicino ai luoghi degli omicidi. Sarà ancora una volta il Caso a determinare l'assurda conclusione della storia. Storia che, nella finzione narrativa, viene raccontata all'autore dal capo di Matthäi a dimostrazione del fatto che i romanzi polizieschi, in cui l'intreccio è basato sulla logica, non sono altro che pura finzione, menzogna che nulla ha a che fare con la realtà.



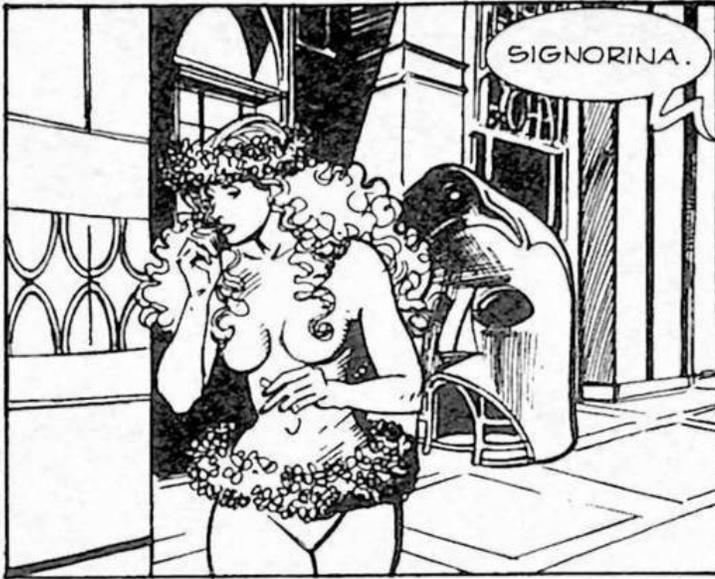
Artista eclettico, studia lettere e filosofia, si dedica alla pittura, scrive drammi teatrali, romanzi e racconti

Prologo

AL DI SOPRA DEGLI STAGNI, DELLE VALLI, DELLE MONTAGNE, DEI BOSCHI, DELLE NUBI, DEI MARI, AL DI LA' DEL SOLE, DELL'ETERE E DEI CONFINI DELLE SFERE STELLATE ...











BELLO SCHIFO...TUTTE BESTIACCHE.

TI SBAGLI, SCINTILLONE... I COLEOTTERI SONO ANIMALI STRAORDINARI.



TIENI FERMA QUELLA SCALA.



QUESTA VOLTA E' PROPRIO BLOCCATO, CALIENDO.



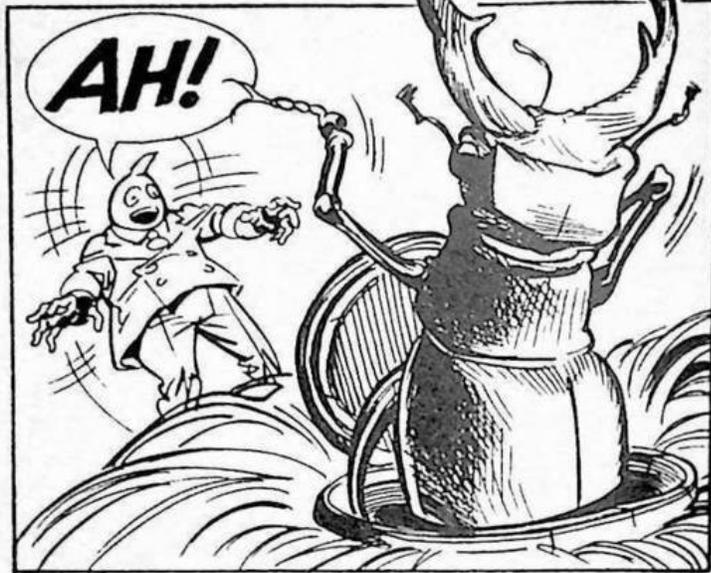
AVANTI. SALI SULLA SOMMITA', DEV'ESSERCI UN BUCO AL CENTRO DELLA TESTA...

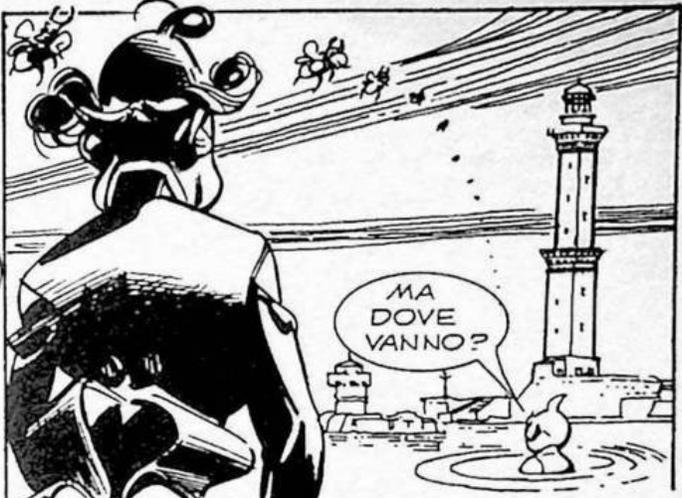


LO VEDO, MA E' CHIUSO DA UNO SPORTELLO...



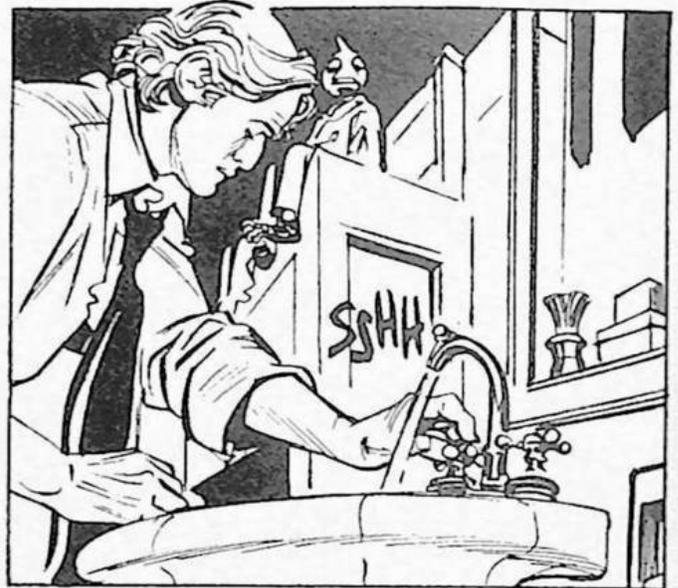
APRILO, ACCIDENTI! SVELTO, CHE IL LIVELLO DELL'ACQUA STA SALENDO...





RIINN... RIINN... RIINN... RIINN... RIINN... RIINN









GUARDA IN CHE STATO E' LA STANZA, DICO, NON SPERARE CHE ME NE OCCUPI IO... NON SONO LA TUA GOVERNANTE ...

SCUSA UN ATTIMO, ISPETTORE.



ROSE ... VI RENDETE CONTO CHE VI OSTINATE. A TRATTENERVI NELLA MIA CAMERA? SE CONTINUETE COSI' DOVREMO FIDANZARCI ...



SPAM



ALLORA, DUMAS, COSA VUOI? E' STRANO SENTIRTI A QUEST'ORA DELLA MATTINA.

C'E' STATO UNO SCONTRO A FUOCIO IERI ALLA STAZIONE: E' STATO AMMAZZATO UN UOMO CHE PROBABILMENTE CONOSCI... IL SUO CADERE ORA E' ALL'OBITUARIO. TI ASPETTO L'ALLE DUE, CERCA DI ESSERE PUNTUALE.



MAH?...



EPPURE MI SENTO SCOTTARE...

L'OCCHIO DI VETRO

TESTI E DISEGNI
AMBROSINI

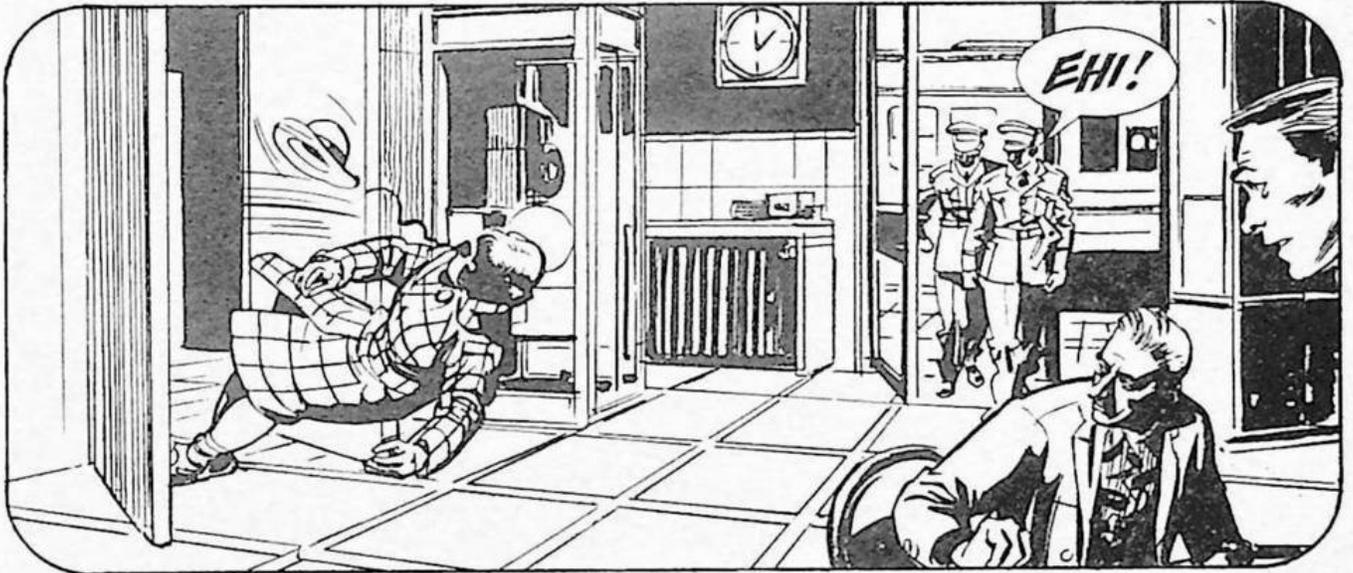
CAFE' RESTAURANT DELLA STAZIONE DI GINEVRA. IL GIORNO PRIMA...















IL SICARIO DEL CARDINALE



HAI VISTO GIUSTO, DUMAS. QUESTO ERA VICTORIO LUGANIS, UN SICARIO DI ANDREAS PAULO ORPHUS, DETTO IL CARDINALE. IL SUO UOMO PIU' CATTIVO.

AVEVA UNA VALIGETTA CON DENTRO MEZZO MILIONE DI FRANCHI SVIZZERI.



PARRE DOVESSE FARE LA FESTA A QUALCUNO CHE PERO' L'HA SCAMPATA ED E' RIUSCITO A DILEGUARSI...



HO COLLEGATO QUEST'UOMO A TE DA QUEL TATUAGGIO... E' SIMILE AL TUO, VERO, NAPOLEONE?...



SÌ, E' UN SOUVENIR AFRICANO: IL REGALO DI UNO SCIAMANO SOMALO... E' UN CERVO VOLANTE... SEI UN BUON OSSERVATORE, DUMAS.



NON ESSERE PRECIPITOSO, DUMAS. MI SEMBRA TROPPO FACILE METTERE LA SUA RICOMPENSA IN RELAZIONE A ME...



E POI E' RICOMPARSO SOLO UN SUO UOMO. PER QUEL CHE NE SO IO, IL CARDINALE A QUEST'ORA POTREBBE ANCHE ESSERE MORTO.



SE CREDI PUOI ANCHE NON COLLABORARE, NAPOLEONE, MA NON PRENDERMI IN GIRO...



NE RIPARIAMO UN'ALTRA VOLTA, SE OGGI NON SEI DELL'UMORE, VA BENE?



GIOVANOTTO, SCUSATE...



HO CAMBIATO IDEA... PORTATE UNA BIRRA ANCHE A ME... ANZI, NO, MEGLIO UN'ARANCIA...

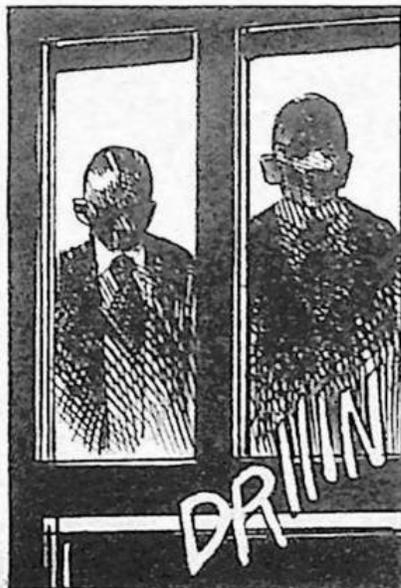
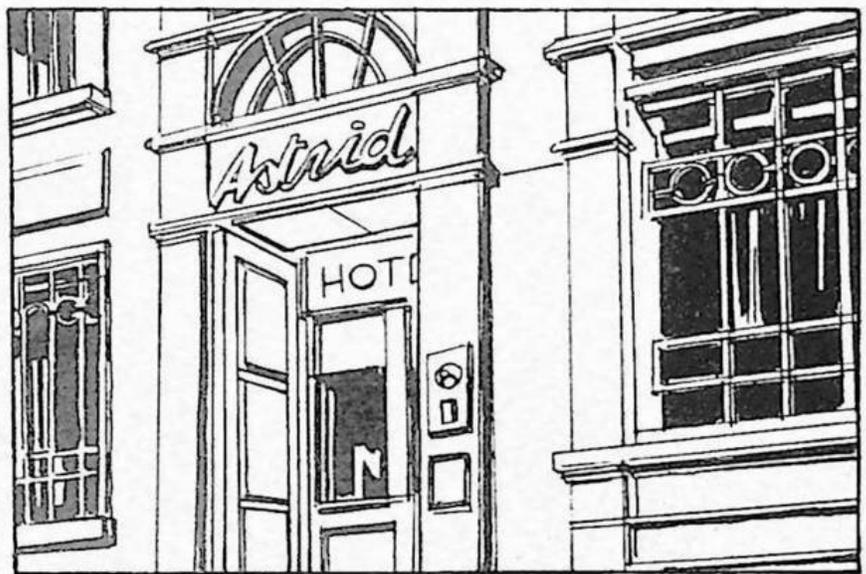


























FINE DELL'EPISODIO